

VH 62-55
24

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

GL' ISTITUTI TECNICI

IN ITALIA.



ПОГАСЕНО

Doublette.

FIRENZE,
 TIPOGRAFIA DI G. BARBÈRA.
 Via Faenza, N° 66.

1869.

1886, 2849

D.



437118-63

А

LETTERA

DEL MINISTRO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AL PRESIDENTE DEL CÓNSIGLIO SUPERIORE
PER L' ISTRUZIONE INDUSTRIALE E PROFESSIONALE.

ILLUSTRISSIMO SIGNORE,

Ho letto attentamente e meditato la Relazione, presentatami dalla S. V. a nome del Consiglio d'istruzione per l'insegnamento industriale e professionale, intorno agli esami di licenza negli Istituti tecnici e di marina mercantile, insieme alle relazioni della Giunta e delle Sottocommissioni che l'accompagnano. Io ringrazio la S. V. di codesti importanti documenti, e stimo che sia utilissimo divulgarli per le stampe. È pregio dell'opera diffondere siffatte notizie, cattivare ad esse l'attenzione del pubblico, esplorare l'opinione, far tesoro delle critiche e dei suggerimenti.

A me quella lettura suscitava due sentimenti che, a prima giunta, paiono discordanti e contrarii, ma che nondimeno possono riunirsi ad un medesimo effetto: l'uno di compiacenza, scorgendo il progresso che, specialmente negli ultimi anni, si è fatto nella istruzione tecnica in Italia; l'altro di rammarico, considerando quanto siamo ancor lontani dalla meta, e quanto inferiori ad altre nazioni civili. L'effetto comune dovrebbe

essere il fermo* proposito di raddoppiare, gli sforzi, e, valendoci dell'esperienza nostra e dell'altrui, correggere, migliorare, raggiungere infine coloro che ci precedettero.

Le conclusioni alle quali è venuto il Consiglio e le proposte¹ che mi porge per mezzo della S. V. possono, a mio avviso, classificarsi sotto alcuni titoli principali, intorno ai quali mi piace di manifestarle brevemente il mio pensiero.

La proposta 1^a, la 2^a, e la 9^a risguardano il coordi-

¹ Le principali proposte intorno all'istruzione industriale e professionale messe innanzi dal Consiglio superiore sono le seguenti:

I. — Che si accresca di un anno l'insegnamento delle scuole tecniche; e, dove questo provvedimento, da concordarsi col Ministero dell'istruzione pubblica, incontrasse difficoltà, converrebbe che i due Ministeri di comune consenso stabilissero temporaneamente un corso preparatorio in aggiunta alle scuole tecniche nei paesi dove si trovano Istituti.

II. — Che i detti due Ministeri rivedano d'accordo i programmi di ammissione agl'Istituti e di licenza dalle scuole tecniche, e li armonizzino in conformità delle osservazioni che si sono fatte.

III. — Che gli esami di ammissione negl'Istituti tecnici siano dati con discreto rigore.

IV. — Che gli attuali programmi d'insegnamento siano in alcune parti ristretti, ampliati in altre, e soprattutto meglio collegati fra loro e meglio distribuiti negli anni in cui dura il corso.

V. — Che l'insegnamento letterario sia tenuto nel pregio che si conviene, che sia dato con indirizzo più pratico, e continuato per tutti gli anni del corso.

VI. — Che l'insegnamento delle lingue straniere sia impartito in più anni con metodo acconcio e con frequenti esercizi, e si faccia soggetto di accurati esami dalle Giunte locali, e, ove si creda opportuno, anche dalla Giunta centrale.

VII. — Che la riforma dell'insegnamento del disegno sia fatta, per ora, con riguardo all'attuale durata del corso negli istituti ed eseguita sotto la direzione di persone a ciò appositamente deputate, e che il nuovo programma e il nuovo metodo si applichino gradatamente, affinchè gli alunni, che ne hanno cominciato lo studio col programma e col metodo antico, possano seguirlo. E, quando il Ministero credesse che questa riforma non si potesse prontamente e compiutamente introdurre in tutti gl'Istituti, pare al Consiglio che tornerebbe utile il cominciare a farne l'applicazione nei principali.

VIII. — Che l'esame di licenza sia separato dall'esame finale del